

Liberi professionisti e autonomi: ruolo strategico per l' occupazione secondo Confprofessioni

Liberi professionisti e autonomi sono quelli più colpiti economicamente a causa dell' emergenza Covid-19. L' Osservatorio di **Confprofessioni** nazionale, ha deciso di condurre un lavoro a livello regionale per orientare le scelte degli amministratori pubblici e consolidare i rapporti con le istituzioni del territorio. A fare il punto della situazione per il report del Molise è il presidente di **Confprofessioni**, Riccardo Ricciardi. Liberi professionisti e i lavoratori autonomi, sono quelli che dovranno pagare le spese a causa dei danni economici dovuti all' emergenza sanitaria Covid-19. L' Osservatorio di **Confprofessioni** nazionale ha condotto un lavoro in un nuovo report, su base regionale, dove sono stati raccolti dati economici e sociali, che va ad integrare il IV Rapporto 2019 sulle libere professioni. Una fotografia della realtà professionale per orientare le scelte degli amministratori pubblici e consolidare i rapporti con le istituzioni del territorio. Il presidente di **Confprofessioni** Molise, Riccardo Ricciardi , ha affermato: 'L' approfondimento deve aiutare a rispondere alle esigenze dei 'lavoratori indipendenti'. Il report evidenzia come nel Molise, tra il 2012 ed il 2013, ci sia stata una importante riduzione di occupati e successivamente una leggera crescita. In linea generale, i numeri della regione sono al di sotto del dato nazionale. Quanto al tasso di disoccupazione, invece, dal 2013 al 2018, rispetto al resto del Paese, si sono registrati segnali di riduzione per le fasce di età comprese tra i 45 ed i 54 anni. In aumento l' impiego di donne piuttosto che di uomini. Sul nostro territorio - ha aggiunto il vertice della confederazione - i liberi professionisti rappresentano il 21,3% dei lavoratori indipendenti, quota minore rispetto all' aggregato nazionale". Liberisti professionisti e autonomi: in crescita la quota dei liberi professionisti "Eppure, proprio i liberi professionisti - conclude Ricciardi - detengono un ruolo chiave nel processo di crescente e accelerata terziarizzazione. Il loro contributo si realizza anche in termini di creazione di lavoro dipendente. In Molise, tra l' altro, la quota di liberi professionisti con dipendenti presenta una netta crescita pari a +55,7% nel periodo 2010-2017. I settori di riferimento vanno dall' attività scientifica e tecnica, al commercio, finanza e immobiliare, fino all' assistenza sanitaria e ai servizi alle imprese e tempo libero. E sempre in regione, il 65% dei professionisti è occupato nelle attività professionali scientifiche e tecniche, settore che racchiude principalmente attività legali, di contabilità e di consulenza aziendale o architettura e ingegneria. Tuttavia, la maggior parte delle libere professioni richiede l' iscrizione ad ordini o albi, per cui è necessario quasi in assoluto il conseguimento della laurea'.



Covid 19 'Misure sostenibili per le imprese' verso la fase2. Confprofessioni Toscana pronta al confronto con la Regione

'Il dibattito sull' uscita dal lockdown, cioè sull' inizio della tanto attesa fase 2 di questa emergenza che potrebbe portare alla progressiva riapertura delle attività produttive, e sulle modalità operative necessarie per evitare il riaccendersi del contagio, non può prescindere dal coinvolgimento dei professionisti. Il mondo delle professioni svolge un ruolo importante di mediazione, è un punto

PIERO CAMPANI

'Il dibattito sull' uscita dal lockdown, cioè sull' inizio della tanto attesa fase 2 di questa emergenza che potrebbe portare alla progressiva riapertura delle attività produttive, e sulle modalità operative necessarie per evitare il riaccendersi del contagio, non può prescindere dal coinvolgimento dei professionisti. Il mondo delle professioni svolge un ruolo importante di mediazione, è un punto di riferimento per tutte le attività del mondo del commercio, dell' industria e dell' artigianato - spiega il presidente di **Confprofessioni** Toscana, Ivo Liserani (nella foto)- ed è agli studi professionali che le imprese si rivolgono per avere indicazioni e indirizzi su come procedere, che si tratti di commercialisti, di tecnici per la sicurezza del lavoro, di avvocati, di medici del lavoro. Così, anche al di là di quelle che sono le nostre precise competenze, spesso noi ci troviamo a fornire chiarimenti, ad essere un preciso punto di riferimento e a indicare a chi rivolgersi per poter ripartire nel rispetto delle misure stabilite. Ma è necessario che queste ultime debbano essere chiare e sostenibili, che insomma non possano rappresentare un laccio troppo stretto per le aziende. E' chiaro insomma che servono regole, ma dobbiamo essere in grado di garantire al momento in cui si dettano una reale possibilità di uniformarsi, cercando di affrancarsi il più possibile dai lacci della burocrazia, semplificando al massimo le procedure. Ecco perché come **Confprofessioni**, presenti con un professionista ogni 35 cittadini, ribadiamo la nostra disponibilità a fare la nostra parte e a sederci a un tavolo di confronto con la Regione per mettere a disposizione la nostra esperienza, raccolta in 18 categorie diverse di professionisti ordinistici rappresentati, dovuta al rapporto quotidiano con le imprese, per quelle che sono le competenze di carattere regionale'.



EBIPRO: il contributo su ammortizzatori sociali Covid-19 per gli studi professionali

Sto caricando 1399763 A mente del Regolamento del 6 aprile 2020, l'Ente Bilaterale Nazionale per gli Studi professionali riconosce un contributo su ammortizzatori sociali (FIS e CIG in deroga) ai lavoratori coinvolti dall'emergenza Covid-19. Nello specifico, **Ebipro** eroga: un contributo integrativo di 250 una tantum per ogni lavoratore al quale sia stato sospeso o ridotto l'orario di lavoro e per il quale la richiesta di accesso agli ammortizzatori sia stata accolta; un contributo straordinario per un massimo di 9 settimane consistente in un contributo giornaliero di 19 per le retribuzioni lorde mensili fino ad 2.159,48 e di 23 per le retribuzioni lorde mensili oltre 2.159,48 per ogni lavoratore in caso di sospensione dell'attività lavorativa per il quale la richiesta di accesso agli ammortizzatori non sia stata accolta, esclusivamente per incapacità di risorse. Ai datori di lavoro e ai lavoratori dipendenti che alla data del 1° aprile 2020, non risultavano iscritti alla bilateralità di settore (**CADIPROF** ed **EBIPRO**), è data la possibilità di beneficiare di una delle prestazioni erogate da **EBIPRO** e delle misure introdotte da **CADIPROF** per l'emergenza COVID-19. Per tale finalità, gli studi potranno versare la somma di euro 132 per ciascun lavoratore dipendente (pari a 6 mesi di contribuzione arretrata), registrandosi sul portale iscrizioni <https://www2.cadiprof.it/cadiprof-web/> ed inviando, unitamente alla richiesta delle prestazioni secondo le procedure previste, il modello F24 da cui risulti il pagamento della somma sopra indicata e il periodo di riferimento da 10 2019 a 03 2020. La norma indicata ha validità fino al 31 maggio 2020, fatte salve ulteriori proroghe.



Scisciano Notizie ILMONITO

Confprofessioni e BeProf

"Imprese, professionisti e partite Iva ai tempi del Covid -19": domani il nuovo webinar di Prossimamente

Napoli, 20 Aprile - "Imprese, professionisti e partite Iva ai tempi del Covid -19" : alle 18,30 di domani, martedì 21 aprile, torna l' appuntamento con l' approfondimento on line dei temi di attualità promosso dall' associazione Prossimamente. In diretta Facebook sulla fanpage @prossimaMente2019 si collegheranno: Ignazio Catauro presidente di Unimpresa Irpinia -Sannio; Giovanni Leonessa dell' associazione commercianti M.I.A; Amedeo Manzo presidente del consiglio di amministrazione della BCC di Napoli; Francesco Mazzella presidente di **Confprofessioni** Campania. A concludere i lavori moderati da Mara Esposito ci saranno Claudia Porchietto , responsabile nazionale del dipartimento Attività produttive e tutela delle imprese di Forza Italia e Paolo Russo , responsabile nazionale del dipartimento Sud di Forza Italia. Scisciano Notizie crede nella trasparenza e nell' onestà. Pertanto, Scisciano Notizie correggerà prontamente gli errori. La pienezza e la freschezza delle informazioni rappresentano due valori inevitabili nel mondo del giornalismo online e Scisciano Notizie ritiene che l' accuratezza sia ugualmente essenziale; garantiamo l' opportunità di apportare correzioni ed eliminare foto quando necessario. Scrivete a Questo articolo è stato verificato dall' autore attraverso fatti circostanziati, testate giornalistiche e lanci di Agenzie di Stampa.



Welfare contrattuale e sanità integrativa ai tempi del Coronavirus

Attraverso i Fondi sanitari previsti dalla contrattazione collettiva, le parti sociali di alcuni dei più importanti settori produttivi del nostro Paese si sono attivate per introdurre misure per i lavoratori in questo periodo difficile

La vita del Paese - e di tutto il suo contesto sociale, culturale ed economico - ha subito negli ultimi mesi una profonda trasformazione dettata dall'emergenza Covid-19. Per quanto riguarda il mondo del lavoro, come evidenziato da molti, gli effetti della pandemia stanno avendo (e avranno) forti ripercussioni sia sotto il profilo produttivo sia sotto quello occupazionale. Anche per questa ragione le parti sociali dei diversi settori e comparti produttivi stanno realizzando degli accordi finalizzati a tutelare i lavoratori che sono occupati in attività considerate essenziali e, al contempo, tutti coloro che - proprio in questi giorni - si stanno preparando per tornare al lavoro. Un esempio concreto arriva dalle iniziative promosse attraverso la contrattazione collettiva e, in particolare, da quelle previste dai Fondi sanitari integrativi. Sono infatti molti i Fondi bilaterali di settore che stanno avviando misure per fornire un sostegno concreto ai lavoratori iscritti e ai loro familiari. Ecco alcuni esempi. La sanità integrativa ai tempi del Coronavirus Il Fondo del settore metalmeccanico MètaSalute ha avviato un piano specifico dedicato alla copertura delle sindromi influenzali legate al Covid-19, che andrà ad aggiungersi - senza costi aggiuntivi per le imprese e i lavoratori - a quelle già attive e che avrà decorrenza retroattiva. Il piano, che interessa circa 1,2 milioni di occupati, prevede un' indennità di 30 euro per ogni giorno di ricovero, l' erogazione di un' indennità una tantum di 1.000 euro a seguito di dimissioni da un reparto di terapia intensiva (di 500 euro se si tratta invece di terapia sub-intensiva) e un contributo di 1.000 euro destinato agli eredi in caso di decesso. Anche il settore della moda, attraverso il Fondo Sanimoda, riconosce a tutti i dipendenti delle imprese iscritte e in regola con i versamenti (circa 180.000) il diritto ad una copertura sanitaria specifica. Senza alcun onere aggiuntivo per lavoratori e aziende, Sanimoda si farà infatti carico di coprire interamente un' indennità giornaliera per il ricovero ospedaliero dei lavoratori risultati positivi al Covid-19 per un periodo massimo di 30 giorni. Il piano del Fondo prevede inoltre anche la copertura per tutti i 14 giorni di isolamento domiciliare in caso di positività al tampone e una diaria post-ricovero nell' eventualità in cui si rendano necessari trattamenti di terapia intensiva. Anche tutti i Fondi di assistenza sanitaria integrativa dei settori terziario, turismo e servizi - Aster, **Cadiprof**, Fondo Est, Cassa Portieri, Cas.sa.colf, Coopersalute, Fasiv, Fast, Fontur, Sanimpresa, Quas (che in totale contano circa 2 milioni di iscritti) - hanno introdotto un pacchetto per l' emergenza Coronavirus che comprende: indennità da ricovero e diaria da isolamento domiciliare (entrambe pari a 40 euro al giorno) e un contributo per le spese sanitarie riguardanti la riabilitazione



Secondo Welfare

Confprofessioni e BeProf

respiratoria per coloro che sono stati affetti dal virus. Sono poi previsti dei contributi in via rimborsuale per le prestazioni mediche, diagnostiche e infermieristiche effettuate al domicilio del paziente. Interventi simili sono stati predisposti anche da San.Arti, il fondo di assistenza sanitaria integrativa dell'artigianato. In particolare, il fondo riconosce un'indennità straordinaria di 40 euro per ogni notte di ricovero in struttura ospedaliera e una di 30 euro al giorno per chi si trova in isolamento domiciliare. Tali misure sono valide sia per i dipendenti sia per i titolari dell'impresa. Il Fondo ha inoltre donato 1 milione di euro alla Protezione Civile in questo momento di estrema difficoltà. Per quanto riguarda il mondo della cooperazione, la Società di Mutuo Soccorso che si occupa del piano sanitario integrativo del mondo cooperativo (cioè Cooperazione Salute) ha predisposto diarie in caso di ricovero (dal valore di 50 euro al giorno), sostegni economici per il periodo post-ricovero in terapia intensiva (fino a 1.500 euro) e per le spese per i servizi di assistenza (fino a 1.000 euro), un contributo per i familiari in caso di decesso (pari a 2.500 euro). Il Fondo Sanilog di assistenza sanitaria integrativa a favore dei dipendenti delle aziende che applicano il CCNL logistica, trasporto merci e spedizione (150.000 lavoratori) mette a disposizione un'indennità giornaliera per il ricovero in caso di positività e una in caso di isolamento domiciliare (40 euro); è prevista inoltre una diaria post ricovero (pari a 1.000 euro) a seguito delle dimissioni del lavoratore da un reparto di terapia intensiva. Il Fondo di assistenza sanitaria integrativa del sistema industriale integrato di beni e servizi tessili e medici affini (Fasil) ha predisposto una diaria per il ricovero (pari a 30 euro al giorno) e una serie di indennità per i circa 10.500 occupati legate alla quarantena obbligatoria (350 euro), alla convalescenza post terapia intensiva (2.000 euro) e alla convalescenza post terapia sub-intensiva (1.000 euro). Infine, anche il Fondo sanitario integrativo territoriale del Trentino Sanifond, che conta 43.000 iscritti, ha attivato una copertura dedicata al Covid-19. Tale intervento prevede una diaria per i ricoveri ospedalieri (70 euro) e il rimborso per le spese socio-sanitarie eventualmente sostenute in convalescenza, fino ad un massimo di 1.500 euro. Tabella riassuntiva. Welfare contrattuale e sanità integrativa ai tempi del Coronavirus (elaborazione dell'autore) Il welfare contrattuale e la resilienza alla pandemia Tutte le esperienze qui citate - che, come si è visto, fanno riferimento a fondi regolamentati e previsti dai Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro (CCNL) di ogni specifico settore - sono accessibili a tutti i lavoratori a titolo gratuito. Ciò mette ancor più in evidenza come i sistemi di contrattazione e di dialogo sociale più evoluti stiano fornendo risposte concrete per far fronte all'attuale emergenza. A questo riguardo, come sostenuto anche in questo interessante articolo pubblicato per la piattaforma SocialEurope.eu, le forme di resilienza alla crisi legata al Coronavirus sembrano essere più efficaci in quei settori produttivi in cui la contrattazione collettiva è più forte ed evoluta. L'articolo evidenzia come in molti Paesi europei i lavoratori di quei comparti in cui vi è una lunga e solida tradizione nel dialogo e nel confronto tra le parti, siano state sviluppate misure ad hoc per sostenere chi - nell'attuale crisi - si trova in prima linea per produrre beni e servizi di prima necessità. Queste prestazioni

Secondo Welfare

Confprofessioni e BeProf

- che vanno dalla fornitura di mascherina e di materiale igienizzante, a formule assicurative fino a piccoli bonus economici - stanno divenendo strumenti strategici anche per consentire alle imprese e ai lavoratori di ripartire in un contesto di maggiore sicurezza. La contrattazione e il dialogo sociale sembrano essere quindi una strada importante per le rappresentanze dei lavoratori, per le imprese e più in generale per il sistema produttivo. Solo garantendo adeguate condizioni di lavoro alle persone che stanno mettendo a rischio la propria salute (ma anche quella delle loro famiglie), sarà possibile costruire le basi da cui ripartire al meglio: il welfare contrattuale (ma anche quello aziendale, come abbiamo descritto qui), e in modo particolare la sanità integrativa, rappresentano uno strumento importante per perseguire questo obiettivo .

Coronavirus: Fondoprofessioni in campo per lavoratori in cig

Fondoprofessioni, il fondo interprofessionale degli studi professionali e delle aziende collegate, ha esteso i propri finanziamenti per la formazione continua ai lavoratori coperti da integrazione salariale, così come individuati dal Decreto Cura Italia e dalle successive disposizioni adottate in conseguenza dell' emergenza Covid-19 . "Per dare un aiuto concreto agli studi professionali e alle aziende, in questa difficile congiuntura, finanzieremo, anche integralmente, percorsi formativi per i lavoratori coperti da integrazione salariale", ha dichiarato Paolo Andreani, vicepresidente di **Fondoprofessioni**. "Si tratta di una misura concreta, che punta al miglioramento dei livelli di professionalità dei lavoratori, nella fase di ricorso alla cassa integrazione, con l' obiettivo di favorire la ripartenza dei rispettivi studi/aziende", ha concluso. L' accesso alla formazione finanziata da parte degli studi/aziende, anche nel caso di partecipazione dei lavoratori coperti da integrazione salariale, segue quanto previsto dai singoli avvisi emanati dal Fondo interprofessionale, consultabili sul sito www.fondoprofessioni.it . 'Finanziando percorsi a distanza, tenuto conto delle disposizioni di legge, e intercettando il bisogno di formazione dei tanti lavoratori ora in cassa integrazione, abbiamo dato continuità all' aggiornamento nella fase dell' emergenza Covid-19 e introdotto nuove opportunità di sviluppo', ha commentato Marco Natali, presidente del Fondo. Leggi tutto.

